

## **Ebrei 6,9-19**

### *La consolazione migliore*

Nelle catacombe romane si possono trovare molti simboli paleocristiani, immagini usate dai cristiani dei primi secoli per raffigurare insegnamenti e personaggi biblici. Tra i simboli delle catacombe ci sono il pesce (con l'acronimo "ichthys": Gesù Cristo di Dio Figlio Salvatore), il pastore che porta in spalla la pecora, la tavola della cena del Signore e altri. Tra questi un posto di rilievo ha l'ancora, quell'oggetto pesante usato per tenere ferma una barca ad essa legata. Ci sono raffigurazioni dell'ancora nelle catacombe di S. Sebastiano e di S. Callisto sulla via Appia, ma vi sono addirittura 66 rappresentazioni dell'ancora nelle catacombe di santa Priscilla sulla via Salaria. Come mai i cristiani dei primi secoli usavano il simbolo dell'ancora? Da dove lo avevano preso e perché? Lo avevano preso proprio da questo testo biblico (Ebrei 6,19) che ci parla della consolazione che Dio ci dà come di un'ancora a cui fissare la barca della nostra vita.

Questo testo ci parla proprio dell'incoraggiamento che Dio dà nel bel mezzo delle prove della vita. Come abbiamo detto più volte, i cristiani che hanno ricevuto questa lettera vivevano un tempo difficile, con insidie esterne, perplessità interiori, tentazioni a mollare la fede e a tornare indietro. La lettera vuole fare due cose: da un lato, metterli in guardia dalle conseguenze rovinose di allontanarsi da Gesù Cristo; dall'altro incoraggiarli ad andare avanti fidandosi di Dio. E fa entrambe le cose sottolineando il fatto che la vita con Cristo è meglio perché Gesù Cristo, Figlio di Dio venuto tra noi per essere il nostro Salvatore, è il meglio in senso assoluto ed è migliore di tutti gli altri.

Sei scoraggiato? Bloccato? Perplesso? Abbattuto? Senti un richiamo a tornare indietro? Ascolta allora perché la consolazione di Dio è migliore di tutti i tuoi modi per cercare forza e coraggio ed è la soluzione a cui aprirsi per trovare energia e resilienza in tempi difficili. Ci sono tre ragioni forti per cui cercare la consolazione di Dio oggi. Le esploreremo attraverso tre domande che vogliamo farci.

### **1. Dove trovi una consolazione che è super-garantita in tempi di incertezza?**

I lettori non devono sentirsi i primi e i soli a farsi certe domande difficili ed ad affrontare i tornanti in salita della vita. Ecco allora spiegata la rievocazione della storia di un antico patriarca d'Israele, Abramo. La storia di Abramo è un'illustrazione di cosa significa camminare per fede. Ad Abramo fu fatta una promessa da parte di Dio ("ti benedirò e ti moltiplicherò grandemente", v. 14). La realizzazione di questa promessa non fu immediata e completa, cioè non arrivò tutta e subito. Ci vollero anni per iniziare a vederla realizzata e in realtà Abramo vide solo l'inizio del suo compimento. Questo per dire che il "tutto e subito", il fast and quick, non si addice ai tempi della fede che richiedono tenacia, pazienza e attesa. Anche se non fu realizzata subito, la promessa fu da subito accompagnata da una forza incredibile. Fu una promessa di cui Abramo non poté mai dubitare. Perché?

Perché era doppiamente garantita. C'era un solenne impegno di Dio che si era esposto nel dire che lo avrebbe benedetto, mettendoci la faccia, coinvolgendosi direttamente e mettendo in gioco tutta la sua credibilità. L'impegno di Dio è un'assicurazione che quello che Dio promette, farà; quello che Dio s'impegna a fare, lo realizzerà. Ma la promessa di Dio, già certa di per sé, fu ulteriormente garantita dal fatto che Lui giurò su Sé stesso di adempierla (v. 17). Dio fece una promessa e giurò di eseguirla. Doppia garanzia, una sicurezza a doppia mandata, due volte certa. Chi avrebbe potuto dubitare? Abramo non dubitò anche quando gli fu chiesto di sacrificare suo figlio Isacco, il momento più brutto della sua vita. Lui lo affrontò ricordando il fatto che Dio aveva promesso e giurato di

benedirlo grandemente. Per questo continuò a fidarsi di Dio anche quando gli mancò il terreno da sotto i piedi e non capiva cosa stesse succedendo.

Una promessa di cura, di amore, di salvezza super-garantita in tempi di incertezza: ecco cos'è l'impegno di Dio per coloro che credono in Lui. Ed ecco la ragione per cui anche in tempi si può trovare consolazione ed incoraggiamento. Non perché le cose vadano sempre bene o perché è tutto sotto controllo, ma perché le cose vanno sempre secondo il piano di Dio e sono sotto il suo controllo. Questa doppia garanzia, promessa e giurata ad Abramo, è stata confermata ed ancor più consolidata dall'impegno di Dio nel mandare suo Figlio per noi. Dice Paolo: "Colui che non ha risparmiato suo Figlio ma lo ha dato per tutti noi, non ci donerà forse tutte le cose con Lui?" (Romani 8,32). L'opera di Gesù morto e risorto è la conferma ulteriore che rende le promesse di Dio totalmente affidabili. Dio Padre ci ha messo la sua parola, ci ha messo la faccia, ci ha messo suo Figlio!

Non è questo un "potente incoraggiamento" (v. 18)? Di fronte alle difficoltà della vita la soluzione non è mai andare lontano da Dio, ma fidarsi ancora di più di Lui sapendo che le sue promesse sono super-garantite!

## **2. Dove trovi una consolazione che dà stabilità in tempi di tempesta?**

In tempi di incertezza, è consolante sapere che le promesse di Dio sono super-certe. Qui entra in gioco la seconda domanda e l'immagine dell'ancora. Quando tutto si muove e traballa, cosa dà stabilità? Cosa permette di non essere sbattuti qua e là alla mercé delle onde? E' l'essere legati ad un'ancora, un oggetto pesante che, in fondo al mare e unito con una corda alla barca, assicura che l'imbarcazione non si sposterà.

Ecco la promessa di Dio realizzata da Gesù Cristo è l'ancora a cui la nostra anima è legata (v. 18). L'opera di Gesù Cristo che ha dato la sua vita al posto di chi crede è un oggetto pesante, stabile e fisso che legato per grazia alla barca della nostra vita, le dà stabilità e le permette di non essere sbalottata su e giù. Se la nostra barca è legata all'ancora di Cristo, allora non si capovolgerà. Certo, potrà muoversi quando c'è vento forte, potrà subire gli sconvolgimenti delle onde, potrà imbarcare un po' d'acqua quando il mare è mosso, ma se è legata all'ancora di Cristo, rimarrà al sicuro, dove Dio l'ha messa, fermamente unita al suo Signore e Salvatore.

Per questo i primi cristiani trovarono nell'ancora un simbolo che infondeva loro coraggio in tempi difficili. La loro vita era ancorata a Cristo: avrebbe potuto succedere di tutto nella loro vita, ma sapevano di essere garantiti dal fatto di avere un'ancora sicura e ferma, inamovibile. La corda della fede poteva essere tirata, ma se Dio l'aveva fissata all'ancora la barca sarebbe rimasta a sicuro. A cosa è attaccata la tua vita? A quale ancora hai assicurato la tua esistenza? L'ancora della religione ereditata? Non è quella che ti darà stabilità. L'ancora dei tuoi sogni? Non sono quelli che ti daranno certezze. Solo l'ancora di Gesù Cristo è in grado di reggere le tempeste più forti e assicurare che la tua vita non si inabissierà nelle tempeste. E' Gesù la tua ancora?

## **3. Dove trovi una consolazione che apre al futuro in tempi di crisi?**

La consolazione dei cristiani sta nelle promesse super-certe di Dio che trovano in Gesù Cristo il loro pieno compimento su cui non si può dubitare. Sta anche nell'ancora di salvezza che Gesù ha posizionato nel fondale della vita per assicurare tutte le vite che per fede sono legate a Lui. Non ci sono trucchi. La vita sarà difficile per tutti, ma per i credenti non mancherà l'incoraggiamento dato dal Padre nell'aver inviato il Figlio affinché diventasse autore, garante ed esecutore di una così grande salvezza.

Questa sezione si conclude con lo sguardo al futuro in un'ottica di speranza. La consolazione è garantita dall'affidabilità delle promesse di Dio nel passato; è sicura grazie all'opera presente di Cristo che è l'ancora a cui rimanere legati stretti, ma è anche nutrita dalla speranza con cui guardiamo al futuro. Gesù infatti, morendo e risorgendo dai morti, ha demolito il muro di separazione tra noi e il Padre dandoci accesso alla sua misericordia. Qui si parla del fatto che in quanto sommo sacerdote, Gesù ha squarciato il tendone che separava il luogo santissimo, la presenza di Dio, dal resto del popolo. Lui ha inaugurato un tempo nuovo, una possibilità nuova non più respingente ma accogliente; Lui ha aperto il futuro. Chi crede in Lui non è più escluso da Dio, ma accolto dal Padre. Non è più separato, ma in comunione con Lui. Questa posizione ricevuta per fede nuova infonde speranza in tempo di crisi.

Oggi potrai essere incoraggiata e consolata, spronata e tonificata, se ti assicurerai di essere certa delle promesse di Dio. Se non ti fidi della parola di Dio, potrai trovare consolazione altrove, ma sarà invano. Potrai essere incoraggiato e consolato se la tua vita è legata all'ancora di Cristo. Se è legata a qualcosa d'altro, la tua barca si capovolgerà quando il mare sarà in burrasca. Potremo essere incoraggiati e consolati se la nostra speranza è in chi ha aperto il futuro per noi. Se pensi che altri ti apriranno il futuro, sarà una delusione dopo l'altra. Come gli antichi cristiani a Roma, anche noi oggi afferriamo saldamente l'ancora di Gesù Cristo, sicura e ferma, e troviamo rifugio in Lui.